



La grande vicenda del papato, la cui portata non è ancora stata del tutto spiegata e ancor meno compresa. Nella storia della chiesa la rinuncia al papato era già avvenuta, raramente, ma la compresenza di due papi è un fatto che ha segnato il corso della storia. La mise en scene di George Colangeli e Mariano Rigillo è un'opera di un vecchio, stanco, obsoleto mondo, che si muove in un mondo moderno, ma con un'aria di un altro mondo. C'è sicuramente un desiderio di tornare a un mondo di un tempo, di un'epoca di un papato che era un potere, un potere che si è esteso su tutto il mondo. Si rende conto che il papato è stato superlativamente convincenti nei ruoli, catapultando lo spettacolo in un mondo di un tempo. L'inserimento di battute di raffinato humor è stato a tratti "provvidenziale" per dissipare la tensione raggiunta. In ultima analisi, il papato è stato costruito come tre quinte telescopiche, atte ad accentuare la grandiosità del papato. Se si guarda la commedia senza la pretesa di ritrovarvi verità storica, si possono apprezzare le introspezioni.

La presente recensione si riferisce alla rappresentazione del 11 aprile 2023



Giorgio Colangeli -Mariano Rigillo

di **Anthony McCarten**

con la partecipazione di ANNA TERESA ROSSINI
e con IRA FRONTEN e ALESSANDRO GIOVA

traduzione: Edoardo Erba
scene: Alessandro Chiti- Alessandra Menè
Disegno luci e fonico: David Barittoni
costumi: Vincenzo Napolitano

su licenza di Muse of Fire Production Ltd in collaborazione con Festival Teatrale di Borgio Verezzi

Spettacolo vincitore del premio "Mulino Fenicio 2022" per la miglior scenografia

I due Papi - Roma, teatro sala Umberto dall' 11 al 30 aprile 2023.

Scritto da Ada Fanizza

Mercoledì 12 Aprile 2023 00:20



Via della Mercede, 50 - Roma 00187

call center tel 06 6794753

whats app 345 9409718